

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. C. 1961
 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi
 dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 77

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul credito al consumo (*Deliberazione*) 78
ALLEGATO (Programma deliberato dalla Commissione) 80

RISOLUZIONI:

7-00095 Conte ed altri: Problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del
 demanio marittimo con finalità turistico-ricreative (*Discussione e rinvio*) 78

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 79

AVVERTENZA 79

SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 11 dicembre 2008. — Presidenza
 del presidente Gianfranco CONTE.*

La seduta comincia alle 14.15.

**DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo
 del settore agroalimentare.**

C. 1961 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XIII Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73,
 comma 1-bis, del regolamento, e conclu-
 sione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del
 provvedimento in oggetto, rinviato nella
 seduta del 10 dicembre 2008.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda
 che nella seduta di ieri il relatore aveva

illustrato il contenuto del provvedimento
 in esame.

Elvira SAVINO (PdL), *relatore*, propone
 di esprimere parere favorevole sul prov-
 vedimento.

Alberto FLUVI (PD) preannuncia il voto
 contrario del proprio gruppo sulla propo-
 sta di parere formulata dal relatore, espri-
 mendo una valutazione complessivamente
 negativa sul provvedimento, il quale con-
 tiene numerosi aspetti problematici, come
 evidenziato dai numerosi rilievi sul testo
 espressi dalla Commissione Bilancio.

La Commissione approva la proposta di
 parere del relatore.

La seduta termina alle 14.20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 11 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 14.20.

Indagine conoscitiva sul credito al consumo.
(*Deliberazione*).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che, sulla base di quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 2 dicembre 2008, è stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, per lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sul credito al consumo.

Propone pertanto di procedere alla deliberazione della predetta indagine conoscitiva, nei tempi e con le modalità illustrate nel relativo programma (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta del Presidente.

La seduta termina alle 14.25.

RISOLUZIONI

Giovedì 11 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 14.25.

7-00095 Conte ed altri: Problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative.

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in oggetto.

Gianfranco CONTE, *presidente*, illustra la propria risoluzione, la quale, alla luce

delle difficoltà insorte in sede di applicazione della nuova disciplina relativa alle concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative, recata dall'articolo 1, comma 251, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), intende impegnare il Governo ad adottare le opportune iniziative per dare soluzione a tale problematica, che ha, tra l'altro, determinato l'emergere di un significativo contenzioso.

Si tratta, in particolare, di tutelare meglio i rapporti concessori in corso regolati con titoli di godimento in corso di validità, evitando disparità di trattamento in danno di quanti gestiscono attività balneari in immobili acquisiti allo Stato, rispetto a coloro che gestiscono le stesse attività in strutture amovibili, di precisare l'esatta definizione delle pertinenze commerciali alle quali devono essere applicate le specifiche modalità di determinazione dal canone di cui all'articolo 1, comma 251, lettera *b*), numero 2.1), della citata legge n. 296 e di evitare disparità di trattamento in sede di applicazione della riduzione del canone stesso ai sensi dell'articolo 03, comma 4, del decreto-legge n. 400 del 1993.

Inoltre, l'atto di indirizzo sottolinea l'esigenza di realizzare una diversa e più ampia classificazione delle aree demaniali, superando l'attuale ripartizione in due sole categorie, di prevedere, compatibilmente con le esigenze di bilancio, misure dei canoni di concessione più contenute, modulate a seconda dello specifico utilizzo e delle dimensioni delle aree attribuite in concessione, a prevedere un allungamento dei termini di durata delle concessioni, nonché a definire una linea interpretativa specifica in relazione all'applicazione del criterio dell'amovibilità delle strutture realizzate sui beni demaniali dati in concessione, sulla base dell'ubicazione delle strutture lungo la linea di costa.

Ricorda, in tale contesto, che la Commissione ha già affrontato, nel corso della presente legislatura, tali tematiche, approvando all'unanimità, nel luglio scorso, la risoluzione Soglia n. 7-00019, con la quale si è impegnato il Governo ad applicare, con riferimento ai canoni di

concessione dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative, l'aggiornamento degli indici ISTAT a decorrere dal 1° gennaio 1998. In quell'occasione la Commissione aveva discusso anche altre problematiche attinenti al settore, ritenendo tuttavia di affrontarle con uno specifico, ulteriore atto di indirizzo. La risoluzione in discussione costituisce dunque lo strumento per affrontare tali ulteriori questioni, anche sulla base degli spunti emersi in occasione della recente audizione del Direttore dell'Agenzia del demanio.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 11 dicembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI

Audizione del Governatore della Banca d'Italia sulle tematiche relative al sistema bancario e finanziario.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva sul credito al consumo.**PROGRAMMA DELIBERATO DALLA COMMISSIONE**

Il sistema bancario italiano ha conosciuto, nel corso degli ultimi venti anni, una notevole evoluzione, che ha interessato sia il quadro normativo, sia il contesto economico-finanziario, sia, infine, le modalità operative ed i rapporti tra operatori bancari e clientela.

In tale prospettiva, uno degli aspetti più interessanti, e potenzialmente gravido di conseguenze, di tale evoluzione, è stato la progressiva crescita del settore del credito al consumo. Come rilevato ormai da tempo, tanto dagli analisti, quanto dalle autorità monetarie e creditizie, anche in Italia tale settore ha conosciuto un incremento significativo, che si è tradotto principalmente nel progressivo aumento del ricorso al debito da parte delle famiglie italiane, anche per far fronte a quotidiane necessità di consumo.

Sebbene il livello di indebitamento delle famiglie italiane, che è stato pari, nel 2007, a circa il 50 per cento del reddito disponibile, sia ancora molto distante dalla media dell'area dell'Euro (in cui tale valore è risultato del 90 per cento) ed, ancor più, dalla condizione di molti altri Paesi sviluppati, in particolare dei Paesi anglosassoni, nei quali il livello di indebitamento finanziario del settore delle famiglie è, in alcuni casi, addirittura superiore percentualmente all'ammontare complessivo del reddito disponibile, sussistono comunque elementi incontrovertibili per ritenere che quello del credito al consumo stia diventando sempre più uno strumento diffusamente utilizzato dai consumatori italiani per sostenere il proprio normale livello di consumi. A tale riguardo basti citare i dati contenuti nella Relazione annuale del Governatore della Banca

d'Italia del 31 maggio 2008, i quali indicano come il rapporto tra debito delle famiglie e reddito disponibile sia salito dal 1999 di circa 20 punti percentuali, come la quota di famiglie che hanno fatto ricorso al credito al consumo sia passata dal 9 per cento nel 1995 al 13 per cento nel 2006, e come il numero delle famiglie con debiti per credito al consumo sia da oltre 10 anni superiore a quello delle famiglie con debiti per acquisto di abitazioni.

Tale circostanza, sulla quale hanno probabilmente influito anche il processo di deregolamentazione della disciplina creditizia avviato con il Testo unico bancario del 1993, gli elementi di innovazione tecnologica e finanziaria intervenuti nei mercati creditizi e la crescente concorrenza tra gli intermediari, costituisce un'obiettivo novità nel panorama finanziario nazionale, il quale si è storicamente caratterizzato per una elevatissima propensione al risparmio della popolazione italiana, al quale corrispondeva un utilizzo assai prudente degli strumenti di debito.

In quest'ottica la Commissione ritiene necessario approfondire maggiormente le cause, strutturali e congiunturali, di questo fenomeno, le dimensioni attuali, le prospettive future e le conseguenze, sia in termini di opportunità sia in termini di rischio, di tale nuova condizione, verificando in tale contesto anche l'efficacia e l'adeguatezza del quadro normativo e degli assetti regolamentari sussistenti in materia.

Sotto un primo profilo appare opportuno approfondire le modalità e gli strumenti di erogazione del credito al consumo, le tipologie dei soggetti operanti nel comparto, il relativo grado di strutturazione organizzativa e di professionalità,

nonché il livello di tutela dei consumatori, con particolare riguardo alla sostenibilità degli oneri finanziari, alla trasparenza delle condizioni contrattuali ed alla correttezza delle pratiche commerciali poste in essere. A tale ultimo proposito la Commissione intende dedicare specifica attenzione alle tematiche concernenti le carte di credito, in particolare per quanto riguarda il livello dei costi e delle commissioni addebitate nei confronti dei consumatori e degli operatori e la chiarezza delle relative clausole contrattuali.

Un ulteriore risvolto di grande interesse, che assume particolare rilievo nell'attuale, delicatissima fase di crisi dei mercati finanziari, riguarda inoltre le tematiche più squisitamente finanziarie: a tale riguardo si considera opportuno verificare come l'attività di credito al consumo si inquadri nei modelli imprenditoriali degli operatori finanziari e creditizi, quale sia, in particolare, l'incidenza in tale comparto delle operazioni di cartolarizzazione, e se sussistano problemi analoghi a quelli recentemente emersi in molti Paesi,

sotto il profilo della eventuale sottovalutazione dei rischi di credito e, conseguentemente, della stabilità finanziaria degli stessi operatori.

Sulla scorta di tali considerazioni la Commissione ritiene quindi opportuno procedere ad un'indagine conoscitiva sul credito al consumo, che potrebbe avere una durata di 5 mesi ed articolarsi secondo il seguente programma di audizioni:

Ministero dell'economia e delle finanze;

Ministero dello sviluppo economico;

Banca d'Italia;

CONSOB;

ABI;

Esponenti del settore bancario e finanziario;

Organizzazioni sindacali e datoriali;

Associazioni di tutela dei consumatori;

Esperti e studiosi della materia.